



festa  
internazionale  
della storia



**Bologna, 26 Ottobre 2014**

Nell'ambito dell' XI edizione della  
***Festa internazionale della Storia***

Su proposta di Jacques Le Goff e con l'unanime approvazione  
dei componenti del Comitato Scientifico e del Comitato d'Onore

L'ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

IL CENTRO INTERNAZIONALE  
DI DIDATTICA DELLA STORIA E DEL PATRIMONIO

*sono lieti di conferire il premio internazionale  
"Il portico d'oro" - Jacques Le Goff*

A

**CHRISTIANE KLAPISCH ZUBER**

MOTIVAZIONI

Nella sua opera Christiane Klapisch-Zuber si è distinta per la vivacità degli interessi, per la ricca varietà degli apporti documentari da cui ha attinto e per la molteplicità delle relazioni scientifiche intrattenute nei suoi studi che si sono tradotte in un'ampia diffusione dei suoi scritti che hanno assunto rilievo e risonanza mondiali.

Una parte consistente dei suoi lavori ha riguardato la storia dell'Italia fra l'età dei Comuni e il Rinascimento. Tra le sue numerose indagini su questi temi si ricorda quella divenuta paradigmatica che dalla metà degli anni Sessanta del secolo scorso Christiane Klapisch-Zuber ha ideato e condotto in collaborazione con lo storico americano David Herlihy. Si è trattato di un progetto scientifico di grande mole che ha preso in esame il Catasto fiorentino del 1427. Attraverso la registrazione delle innumerevoli informazioni in esso contenute, per la quale si è avvalsa delle nuove opportunità informatiche, è pervenuta ad un articolato e approfondito lavoro di intreccio e di comparazione dei dati, che non si è limitato agli esiti quantitativi. Ciò le ha consentito non solo di elaborare statistiche illuminanti, ma anche di ricostruire un quadro sociale particolarmente vitale e ricco. Queste acquisizioni, divenute emblematiche per gli studi di demografia storica e di storia antropologica, sono state pubblicate nel 1978 nel libro *Les toscans et leurs familles* tradotto in italiano dal Mulino nel 1988.

La grande studiosa francese ha assunto una funzione innovativa e trainante anche negli studi di storia delle donne, che fra anni Settanta e Novanta del Novecento, hanno rivelato l'importanza dell'attenzione all'esistenza e all'incidenza della specificità di genere nelle vicende storiche e che l'hanno resa una protagonista assoluta a livello mondiale come autrice e promotrice di questi studi. I suoi scritti in materia sono stati tradotti in molte lingue e raccolti in italiano nel 1988 da Laterza sotto il titolo *La famiglia e le donne nel Rinascimento a Firenze*. Per queste sue indagini ha fatto ricorso alle metodologie più aggiornate delle scienze sociali, con particolare riguardo all'antropologia culturale, e si è avvalsa di una ampia gamma documentaria, dalle ricordanze di famiglia ai testi letterari fino alle fonti iconografiche che sono divenute un riferimento costante del suo lavoro. Ciò le ha consentito di mettere in luce gli aspetti più reconditi e profondi dell'esistenza delle donne rilevando i loro rapporti e i loro ruoli nell'ambito delle famiglie e della società, sottolineando le implicazioni emotive dei vari momenti della loro vita e rivelando così una particolare sollecitudine a comprendere i loro sentimenti e le loro attese in tempi in cui le loro condizioni di vita erano obiettivamente difficili.

Di grande rilevanza i suoi studi di storia politica condotti per l'Italia e per l'Europa del tardo medioevo nei quali si sono indagati i rapporti tra pubblico e privato e si sono svolte approfondite ricerche sulle genealogie e sulle strutture familiari e parentali delle quali il suo libro *L'ombre des ancêtres* pubblicato nel 2000 è un esempio.

Per var decenni ha animato presso la VI Section dell'Ecole Pratique des Hautes Etudes, poi Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, i seminari di "Demografia e antropologia storica dell'Italia medievale", e promosso con altri colleghi quelli di "Storia e antropologia delle società europee, XV-XX secolo" e di "Antropologia comparata delle società europee e asiatiche XIII-XIX secolo".

La sua opera si è così inserita in quel contesto di peculiare originalità scientifica e di apertura internazionale che qualifica quell'istituto e che si manifesta fra l'altro nella pubblicazione della prestigiosa rivista delle "Annales", alla quale essa stessa ha costantemente collaborato con numerosi articoli. Nelle sue attività didattiche ha saputo trasfondere la sua disponibilità al confronto e al dialogo e trasmettere a generazioni di giovani studiosi la passione per la ricerca.

Già nelle precedenti edizioni il premio Jacques Le Goff il portico d'oro è stato conferito a storici che per giudizio unanime hanno raggiunto punte avanzate di sintonia e coerenza tra ricerca e diffusione e che nel tempo, con dedizione e abnegazione, hanno saputo renderci una testimonianza storica di altissimo livello, impegnata contemporaneamente nella riflessione scientifica e nell'attività didattica.

A queste prerogative corrispondono pienamente le opere e la figura di Christiane Klapisch Zuber alla quale con grande onore conferiamo il premio "Jacques Le Goff Il portico d'oro",

Bologna, 25 ottobre 2014.